

Partorire

È la cosa più naturale

Il parto fa paura. È una reazione sana e giustificata. Ma le donne hanno innate capacità per partorire in modo naturale. Ecco l'opinione di tre levatrici.



Barbara Banfi e, da sin., i figli Nicola, Andrea e Anna.

ISABELLA VISETTI

Quando ho messo al mondo il mio primo figlio Andrea non mi sentivo una levatrice, ma una donna come molte altre. E sul mio parto non avevo grandi idee e aspettative», esordisce Barbara Banfi, 35 anni, levatrice. Andrea ha ora 11 anni, è nato in ospedale, mentre i fratelli Nicola (9) e Anna (6) a casa. Ma tutti e tre con parto «naturale». O, meglio detto, «fisiologico», senza alcun intervento esterno, farmacologico o strumentale. Sembra un'ovvietà, ma non lo è. È infatti ►►

Partorire è una delle esperienze più forti e intense per una donna.



FOTO: © IMAGEPOINT, ANNICK ROMANSKI

del mondo





Anna Fossati e, da sinistra, i figli Martino, Noel e Isabella.

►► diffusa l'idea che tutti i parti per via vaginale (contrapposti a quelli addominali, con cesareo) siano naturali. Ma se vi è anestesia, somministrazione di ormoni sintetici, uso di

due figli, Noemi (9) e Ilario (7) nati con parto ambulatoriale: gran parte del travaglio a casa, parto in ospedale e rientro al domicilio dopo 2/3 ore dalla nascita. «Una possibilità quella del parto ambulatoriale che tutte le donne possono praticare se lo desiderano», continua Giulia.

Ma se il timore delle doglie c'è sempre stato, ora sembra incrinare la fiducia delle donne verso le loro capacità innate di partorire in modo naturale. «Un segno è l'incremento di cesarei per desiderio materno», aggiunge Giulia. Così un evento antico come il

mondo, diventa qualcosa che esce dall'ordinario. E tutto il tradizionale sapere femminile, tramandato da generazioni, sembra non riuscire più a sostenere le future madri.

Il parto fisiologico rimane però l'opzione con cui nascono più bambini nel mondo. Lo sa bene Anna Fossati, 40 anni, levatrice che ha vissuto diversi anni in Colombia, dove sono nati in casa Martino (14) e Noel (10). «La mia terza figlia, Isabella (7), è nata in Ticino, dove ho incontrato molte resistenze verso la mia scelta di partorire a domicilio. Quello che era stato spontaneo nelle mie prime due gravidanze, improvvisamente non lo era più», ricorda Anna.

Ogni donna ha un suo vissuto, che può influire sul suo modo di rapportarsi con gravidanza e parto. Informazione, accompagnamento, accoglienza e sostegno sono le chiavi di volta su cui poggia il lavoro delle levatrici, indipendentemente dal tipo di parto che la donna sceglie. «Le donne dovrebbero però essere consapevoli che il dolore nel parto ha una sua funzione, in particolare per la relazione mam-

ma-bambino. Durante il travaglio, il corpo rilascia delle endorfine endogene con alte proprietà analgesiche che trasmettono al nascituro sensazioni positive che lui vorrà ripetere. Anche l'ossitocina, l'ormone che stimola naturalmente le contrazioni, gioca un ruolo fondamentale sull'attaccamento madre-figlio», specifica Anna. «Ma al di là di tutto, dopo i miei parti mi sono sentita più preparata di fronte alla sofferenza», ribatte Giulia. «La vera fatica arriva dopo, con l'educazione e la cura dei figli. Dove non si può far ricorso ad alcuna anestesia». ■

I dolori del parto sono funzionali

forcipe e ventosa o altre azioni che alterino l'andamento fisiologico del travaglio, il parto non è «naturale».

Ma perché partorire con dolore, senza ricorrere all'anestesia, se si può fare altrimenti? Il dolore del parto fa paura: è una reazione sana, giustificata e del tutto comprensibile. Anche le levatrici non ne sono immuni. «L'epidurale è vista come una buona soluzione per gestire il dolore e non ci si sofferma abbastanza su rischi ed effetti collaterali. E poi, tendenzialmente, obbliga a partorire supine, in una posizione del tutto innaturale», afferma Giulia Barizzi, 38 anni, levatrice con

Info Parti cesarei, naturali e domiciliari

In Svizzera, il 29% dei parti avviene con taglio cesareo (dati 2004). Una percentuale alta se si considera che il tasso di cesarei raccomandato dall'Organizzazione mondiale della sanità non dovrebbe superare il 10-15%. Non esistono invece dati sul numero dei parti definiti fisiologici o naturali. Nel 2004, oltre il 97% dei neonati svizzeri è venuto alla luce **in ospedale**. Solo il 2% è nato a domicilio o in una casa del parto. In Olanda, uno fra i paesi europei più avanzati in Europa, il 35% dei parti avviene a casa.

FOTO: ANNICK ROMANSKI



Giulia Barizzi con i figli Noemi e Ilario.

In Ticino le nascite a domicilio sono una decina all'anno. Per maggiori informazioni su questa possibilità e sull'accompagnamento in gravidanza e al parto, può rivolgersi all'Associazione delle **levatrici indipendenti della Svizzera italiana**: tel. 079 602 26 20 (lu-ve 10-20, sa e do 10-12).

Letture: Elisabetta Malvagna, **Partorire senza paura**, Red Edizioni; Verena Schmid, **Venire al mondo dare alla luce**, Apogeo; Michel Odent, **La scientificazione dell'amore**, Apogeo.

► **link** www.hebamme.ch
www.partonaturale.org
www.catpress.com/verenaschmid